



Galimberti: una memoria che unisce

Il Comune di Cuneo intende celebrare il 60° anniversario dell'assassinio di Duccio Galimberti, eroe nazionale e M.O. al V.M., con un programma distribuito nel corso di dieci mesi evidenziando il significato storico di alcuni grandi eventi: il discorso di Duccio del 26 luglio 1943, l'8 settembre con l'inizio della Resistenza armata, l'assassinio di Duccio del 3 dicembre 1944 e la riapertura della Casa Museo Galimberti, completamente ristrutturata con sale di lettura, biblioteca della famiglia e della Resistenza, sala convegni e sale di lettura, in occasione del 25 aprile 2005. Sotto l'alto Patronato del Presidente della Repubblica e con il patrocinio del Senato e della Camera dei Deputati, della Regione Piemonte, l'inaugurazione dell'anno "galimbertiano" è avvenuta il 24 luglio a ricordo dello storico di-

scorso all'indomani della caduta del fascismo ed in risposta al comunicato del generale Badoglio che dichiarava: «la guerra continua fino alla cacciata dell'ultimo tedesco, fino alla scomparsa delle ultime vestigia del regime fascista, fino alla vittoria del popolo italiano che si ribella contro la tirannia mussoliniana: ma non si accorda ad una oligarchia che cerca, buttando a mare Mussolini, di salvare se stessa a spese degli italiani».

Con l'inaugurazione dell'anno "galimbertiano" si è svolta una grande sfilata di partigiani e cittadini dal municipio alla casa Galimberti: qui il Sindaco ha parlato dell'eroe nazionale con belle e significative parole ricordando in particolar modo ai giovani gli anni difficili di allora. In serata in piazza Galimberti più di ventimila giovani ed anziani hanno assistito al concerto di Fiorella Mannoia.

Il 3-4-5 dicembre, a 60 anni esatti dal martirio di Duccio, è previsto un incontro con alcuni membri della Corte Costituzionale su "Autonomie e Federalismo", promosso dalla Regione Piemonte, con una conferenza del prof. Gustavo Zagrebelsky, nel corso del quale verrà presentata una biografia per immagini di Duccio Galimberti curata dall'Assessorato del Comune di Cuneo.

Infine il 24 aprile 2005, a ricordo della Liberazione, verranno inaugurate la nuova Casa Museo ed i Sentieri della Libertà; si terrà inoltre un convegno internazionale sulla Costituzione Europea con la partecipazione di studiosi e politici italiani e stranieri. **(Pino Ponzio)**

Montoso e il 59° della sua Liberazione Il significato di un volantino

Il volantino per la celebrazione del 59° anniversario della Liberazione avvenuta l'11 luglio scorso a Bagnolo Piemonte, frazione Montoso, riproduce il Monumento ai Caduti per la libertà e ben evidenziata l'epigrafe che recita «Non dimenticate che lottando per un mondo libero, per un mondo giusto, continuate l'opera dal nostro sangue consacrata». A fianco due figure simbolo della Resistenza: il partigiano con il mitra abbassato e lo sguardo rivolto al monumento pare dica: «Non serve più. La guerra è finita, torno a casa. Un pensiero va ai miei compagni che non hanno visto l'alba della pace». Il bambino, con la cartella in mano, osserva anche lui il monumento con i nomi dei caduti che vanno dai due ai novanta anni. Ognuno ha una storia della quale è doveroso fare memoria perché non si ripeta, ma come? Andando a scuola. Studiando le cause della guerra e la conseguente guerra di Liberazione, la Resistenza e i suoi valori di libertà, democrazia, giustizia sociale senza i quali non esiste la pace. All'interno del volantino un vasto programma che ha trovato il riscontro e la partecipazione del popolo alle varie iniziative. In modo particolare ha destato vivo interesse la presentazione del libro "Libero". Un partigiano sardo e il suo tempo, garibaldino a Montoso, nonché la proiezione del microfilm "I Partigiani a Montoso". I giovani desiderano conoscere la storia della Resistenza, le località e come avvennero i combattimenti, chi partecipò alla lotta di liberazione, palese o silenziosa. In molti erano infatti presenti. Nella quarta pagina del volantino una poesia di Chiara Reinaudo, un'alunna della V elementare di Barge, che ha partecipato al concorso "I valori della Resistenza" nell'anno scolastico 2002-2003. "PACE!" è il suo titolo e questo è il testo:

«Bellissima parola che nasce dal cuore,/ ma molto spesso dall'uomo dimenticata./ Pace?/ Per un mondo migliore,/ per bambini di ogni nazione/ che stretti per mano/ sappiano costruire un futuro/ senza violenza./ Pace.../ Perché non ci siano mai più/ discriminazioni di razza, di religione/ e di cultura./ Pace/ parola cortissima/ con un significato molto grande,/ che ognuno di noi deve sapere insegnare/ e come un bene tramandare». **(Maria Airaudo)**

